

## **Vita di morte e morte di vita**

Fischia il piombo ritornelli di fato,  
esplodono ricordi del passato,  
verdi di divise e bianchi di spose,  
rossi di sangue come le rose.  
Chiama il dovere: mirare e sparare;  
tintinnii di bossoli e urla da disperare.  
Di rumorosi silenzi eterni l'aria odora.  
la battaglia è finita per ora.  
Nel difficile riposo appare un viso,  
è volto di madre con lieve sorriso,  
che accarezza e calore effonde,  
che consola e a volte risponde:  
"Perché mamma questa vita di morte?"  
"Figliolo è doloroso dovere di sorte!  
Immolar il grembo, alla culla amata,  
fu per millenni una posta agognata,  
ma, oggidi, unica consolazione  
è che la tua eroica abnegazione  
trasformerà la morte in vita,  
di giustizia e libertà condita."

Batton le bombe come tamburi al vento:  
"Dei miei peccati Signore mi pento!"  
Sventola alla testa di tutti, ad uno strillo,  
verde, bianco e rosso l'amato vessillo.  
Avanti con onore si spostano i cuori  
per difender il confin dagli invasori.  
Oh Grappa, oh Piave, sacri,  
siate i nostri incredibil simulacri.  
Di morir non abbiam più paura  
perché sappiamo che, nella notte scura,  
l'ultimo nostro a te, o "mamma", pensiero,  
l'ultima pronunciata parola nel sentiero,  
troverà conforto nel tuo volto amato  
che, sebben di lacrime rigato,  
è per noi forza di superior sconfitte  
che nemico possa averci inflitte.  
Vita di morte e morte di vita  
a voi tutti abbiam donato l'ambita,  
speranzosi del buon uso, come medaglia,  
della final, di Vittorio Veneto, battaglia.